

Notiziario della Sede Territoriale di Cremona

Legge per il governo del territorio: le modifiche del 2010

E' stato pubblicato sul BURL il **testo coordinato** della LR n. 12 del 2005 "Legge per il Governo del territorio", che comprende anche le modifiche apportate dalle LLRR n. 7 e 12 del 2010, approvate a febbraio dal Consiglio regionale, nelle ultime sedute della scorsa legislatura.

Ecco le novità più rilevanti.

È prorogata al **31 marzo 2011** l'efficacia dei Piani Regolatori Generali (PRG) per tutti i Comuni che non hanno ancora approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT). Tali Comuni tuttavia, con l'esclusione di quelli interessati dalle opere di Expo 2015, non potranno attivare una serie di procedure: varianti e piani attuativi in variante, piano dei servizi, accordi di programma di valenza locale, programmi integrati d'intervento non di rilevanza generale, varianti di perfezionamento. Restano attivabili le varianti urbanistiche relative allo Sportello unico per le attività produttive, alla programmazione negoziale di valenza regionale e quelle previste dalla LR n. 23 del 1997 finalizzate alle opere di interesse pubblico, di

carattere sanitario, socio-sanitario, assistenziale o sociale.

È stato introdotto l'obbligo, per il titolare del permesso di costruire o per il progettista (in caso di Denuncia Inizio attività - DIA), di presentare al Comune, in forma digitale, gli elaborati per l'aggiornamento del database topografico e la certificazione energetica dell'edificio, contestualmente alla richiesta di accatastamento e all'eventuale richiesta di variazione catastale.

Tale obbligo dovrà essere ottemperato nei termini e secondo le modalità che verranno definite dalla Giunta Regionale con successivo provvedimento.

È stato istituito un fondo regionale per realizzare interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, già previsti dalla legge (cfr. "Fondo aree verdi" - pag. 8). Sono state riviste le norme in materia di prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, con la riscrittura dell'articolo 55 e l'inserimento di un nuovo articolo 55 bis.

Il governo delle acque e la difesa del suolo diventano disciplina integrata alle politiche di governance territoriale, nel quadro delle politiche europee e dei principi contenuti nel DLGS 152 del 2006 "Norme in materia ambientale".

Questi in sintesi gli obiettivi dell'azione regionale:

- regolare e orientare gli usi e la gestione del territorio;
- prevenire i fenomeni di



degrado delle acque e di dissesto idraulico e idrogeologico;

- riequilibrare il territorio dal punto di vista idraulico ed idrogeologico per garantire la sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti, delle attività produttive e delle infrastrutture;
- promuovere la manutenzione degli alvei fluviali, favorendo la partecipazione attiva degli enti locali e degli operatori agricoli;
- riqualificare i corsi d'acqua.

Il nuovo articolo 55 bis riconosce nei sottobacini idrografici lombardi del distretto del fiume Po gli ambiti territoriali adeguati per il governo delle acque e dei suoli.

La Giunta regionale, in accordo con i soggetti istituzionali e sociali interessati, predispone progetti strategici di sottobacino idrografico per individuare le priorità di intervento, integrare le politiche regionali e locali, raccordarsi con le azioni d'interesse interregionale, promuovere un sistema di manutenzione territoriale diffusa integrato con le politiche regionali di sviluppo rurale e di forestazione.

Fonte: BURL n. 12 del 25.03.2010 - 2° ss

In questo numero:

| | |
|--|-------------|
| Buono famiglia | p. 2 |
| Mutui agevolati per impianti sportivi | p. 4 |
| Patrimonio culturale immateriale | p. 5 |
| Sviluppo insediamenti artigiani | p. 6 |
| Distretti agricoli | p. 6 |
| Notizie in breve | p. 8 |

Buono famiglia 2010

Il buono famiglia è un contributo di **1.300 euro** che la Regione Lombardia eroga alle famiglie che versano in una situazione di disagio economico.

Con un primo provvedimento la Giunta regionale aveva disposto che i beneficiari del buono famiglia dovessero essere residenti in Lombardia e contribuire al pagamento della retta di un **familiare ricoverato in una struttura residenziale** in Lombardia (anziano in RSA o disabile in RSA per disabili o in comunità socio sanitaria). Nel primo provvedimento si prevedeva inoltre che nel nucleo familiare del richiedente dovesse essere presente almeno un figlio minore (anche in affido) e che l'indicatore della situazione di reddito familiare (ISR), riferito ai redditi percepiti nell'anno 2008, non fosse superiore a 22.000 euro oppure che il richiedente percepisse ammortizzatori sociali in

conseguenza dell'interruzione o della sospensione del rapporto di lavoro.

Con un successivo provvedimento Regione Lombardia, in considerazione del fatto che rimaneva disponibile parte delle risorse stanziare, ha prorogato il termine per la presentazione della domanda fino al 19 marzo 2010, estendendo la possibilità di richiedere il buono anche a coloro che **non hanno figli o hanno figli maggiorenni**, purché sostengano il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e abbiano un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a 22.000 euro. Le richieste presentate da famiglie con figli maggiorenni o senza figli saranno finanziate una volta esaurite le domande presentate dai soggetti con figli minorenni. Il secondo provvedimento stabilisce inoltre

che, a parità di indicatore della situazione di reddito del nucleo familiare, sarà data priorità alle domande ricevute dalle ASL secondo l'ordine cronologico di presentazione agli sportelli territoriali attivati a livello distrettuale. Con ulteriore provvedimento la Giunta regionale, riconfermando quanto precedentemente disposto sui requisiti, ha deliberato di prorogare ulteriormente la data di presentazione delle domande **fino ad esaurimento fondi e comunque non oltre venerdì 31 dicembre 2010**.

Fonte:

DGR n. 11197 del 03.02.2010 - BURL n. 6 del 12.02.2010 - 4°ss

DGR n. 11464 del 03.03.2010 - BURL n. 10 del 08.03.2010 - seo

DGR n. 11509 del 24.03.2010 - BURL n. 14 del 06.04.2010 - seo



Alloggio protetto per anziani

Per prevenire situazioni di emarginazione e disagio, la Giunta regionale ha recentemente approvato una nuova unità d'offerta sociale, denominata "Alloggio protetto per anziani", destinata a persone di età superiore a 65 anni, singoli o coppie, che conservano un sufficiente grado di autonomia e che tuttavia hanno bisogno di vivere in un ambiente controllato.

L'alloggio è una struttura costituita da più unità abitative indipendenti, da affittare ad anziani con lievi difficoltà, e da spazi comuni.

È caratterizzato dalla presenza di un gestore pubblico o privato che ne assume la conduzione e la responsabilità.

Costituisce un supporto alla rete territoriale dei servizi sociali, alla quale è opportuno sia il più possibile collegato.

I residenti riceveranno, su richiesta e con le medesime modalità degli altri cittadini, tutte le prestazioni

sociali e sociosanitarie garantite dai Comuni e dalle ASL.

Potranno accedervi prioritariamente anziani che non possono contare su un aiuto familiare o non hanno un'abitazione adeguata (barriere architettoniche, sfratti) o soffrono di patologie curabili a domicilio.

La struttura deve dotarsi di una Carta dei Servizi in cui siano illustrati: alloggi (mono o bilocali arredati o no, dotati di bagno accessibile), servizi offerti, modalità di accesso, ammontare del canone di affitto, costi di eventuali prestazioni aggiuntive.

Deve essere prevista la presenza e/o la reperibilità di un operatore sociale per 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno.

Altro personale, anche volontario, opererà in funzione dei servizi offerti.

L'alloggio protetto deve rispondere ai requisiti previsti dalle norme statali e regionali in materia di abita-

zioni civili e di sicurezza e inoltre deve:

- essere privo di barriere architettoniche;
- disporre di un bagno assistito e di locali comuni per soggiorno/socializzazione/lavanderia;
- possedere dispositivi per le chiamate d'emergenza da ogni abitazione;
- essere localizzato nel tessuto urbano e collegato con mezzi pubblici.

Come previsto dalla LR n. 3 del 2008, gli enti gestori devono inviare una comunicazione preventiva d'esercizio al Comune dove è localizzata la struttura.

Le ASL competenti per territorio provvedono alla vigilanza.

Fonte: DGR n. 11497 del 17.03.2010
BURL n. 13 del 29.03.2010 - seo



Centri ricreativi per minori

Per rispondere alle mutate esigenze delle famiglie e sostenere il ruolo educativo, la Giunta regionale ha ridefinito i requisiti minimi per l'esercizio dell'unità di offerta sociale denominata "Centro ricreativo diurno (CRD) per minori", stabiliti nel 1987.

Il CRD è una struttura, pubblica o privata, realizzata anche presso luoghi di lavoro, che, attraverso una puntuale progettazione, svolge attività di tempo libero e di socializzazione per bambini e ragazzi, anche disabili, nel loro luogo di residenza, durante il periodo di chiusura delle scuole.

L'offerta è rivolta a minori dai 3 ai 16 anni; per l'accoglienza di bambini tra i 3 e i 5 anni sono previsti moduli distinti.

Il CRD deve dotarsi di:

- *carta dei servizi*, in cui siano illustrati gli interventi offerti, il perso-

nale impiegato anche volontario, l'ammontare della retta e il costo di eventuali attività aggiuntive;

- *progetto educativo* generale, da aggiornarsi annualmente, nel quale siano presentati gli obiettivi del servizio.

In presenza di disabili, deve essere redatto un progetto specifico che garantisca una continuità educativa e di socializzazione con gli interventi già realizzati a scuola.

Coordinerà l'attività del CRD un operatore qualificato (laureato in materie attinenti l'educazione, o educatore professionale con titolo regionale o operatore con esperienza quinquennale in servizi per l'infanzia e l'adolescenza). Il rapporto fra personale con funzioni socio educative e minori dovrà essere di 1 a 20; nel caso di bambini fra i 3 e 5 anni di 1 a 15.

La struttura deve rispondere ai re-

quisiti prescritti dal regolamento regionale di igiene e alle norme sulla sicurezza e disporre di un numero adeguato di servizi igienici, di ambienti comuni per soggiorno e gioco, di spazi aperti, di una mensa (qualora sia garantita la somministrazione dei pasti). Gli arredi, l'attrezzatura e i giochi, in relazione all'età dei minori, devono avere caratteristiche antinfortunistiche.

Come previsto dalla LR n. 3 del 2008, gli enti gestori dovranno inviare una comunicazione preventiva d'esercizio al Comune dove è localizzata la struttura. Tutti gli enti gestori, anche quelli autorizzati in base alla normativa precedente, dovranno comunicare annualmente al Comune e alla ASL competente il periodo di apertura dell'attività.

Fonte: DGR n. 11496 del 17.03.2010 - BURL n. 13 del 29.03.2010 - seo

Strutture fisse per soggiorni didattico-educativi

Al fine di innalzare la qualità e incrementare la capacità operativa e funzionale delle strutture fisse presenti sul territorio lombardo e destinate alla realizzazione di soggiorni didattico-educativi, Regione Lombardia invita a presentare progetti per interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ampliamento e ristrutturazione edilizia, adeguamento degli impianti.

Possono presentare progetti enti, associazioni od organizzazioni senza scopo di lucro, che:

- hanno come oggetto esclusivo o principale del proprio impegno sociale finalità culturali ed educative, come previsto dalla tipologia "A" della LR n. 16 del 2008;

- sono legalmente costituiti ed operativi in modo continuativo dal 2006;

- hanno almeno una sede in Lombardia dal 2006;

- sono proprietari della struttura fissa destinata al soggiorno didattico

-educativo oggetto dell'intervento o gestori con contratto per la gestione dell'immobile non inferiore al termine previsto per la conclusione dei lavori.

Il costo complessivo dei progetti non deve essere inferiore a 10.000 euro. Il contributo regionale è in conto capitale a fondo perduto a concorrere fino al 45%, per un importo massimo erogabile non superiore a 80.000 euro.

La dotazione finanziaria complessiva è di 1.000.000 di euro.

Ogni soggetto potrà presentare una sola domanda, utilizzando la modulistica disponibile sul sito www.regione.lombardia.it, che dovrà essere corredata dalla documentazione richiesta.

La domanda dovrà:

- riportare all'esterno l'indicazione "Domanda di contributo ai sensi della LR 16 del 2008";

- essere presentata agli sportelli del protocollo regionale, presenti anche presso le Sedi Territoriali;

- oppure spedita tramite raccomandata A/R all'indirizzo: Regione Lombardia - DG Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza - UO Giovani e Sicurezza - via Rosellini, 17 - 20124 Milano.

In ogni caso dovrà pervenire entro martedì **1° giugno 2010** (non fa fede la data del timbro postale).

Qualsiasi informazione potrà essere richiesta via mail all'indirizzo:

giovani@regione.lombardia.it

Fonte: DDUO n. 3247 del 31.03.2010 - BURL n. 14 del 06.04.2010 - seo



Impianti sportivi ad uso pubblico

Ancora aperto il bando per l'accesso ai mutui agevolati dell'Istituto per il Credito Sportivo - assistiti da un contributo regionale in conto interessi - per la realizzazione e riqualificazione di impianti sportivi ad uso pubblico.

Possono accedere al bando enti pubblici, federazioni sportive nazionali, società e associazioni praticanti attività sportiva dilettantistica, centri di aggregazione giovanile, enti morali che perseguono, anche indirettamente, finalità ricreative e sportive senza fine di lucro (parrocchie, enti ecclesiastici e religiosi), cooperative sociali di cui alla legge n. 381 del 1991.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi già esistenti sono possibili i seguenti interventi: ristrutturazione, ampliamento, riconversione, adeguamento tecnologico, manutenzione straordinaria, abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento alle normative di sicurezza. Con riferimento ai nuovi impianti potrà essere finanziato unicamente l'intero progetto o un lotto funzionale.

L'impiantistica sportiva in ambito scolastico potrà essere finanziata a condizione che l'accesso a tali strutture, oltre che agli studenti, sia consentito anche al resto della cittadinanza.

Sono finanziabili i costi relativi a:

- spese per la realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori);
- spese di materiali e mano d'opera;
- acquisto di attrezzature sportive, delle aree sulle quali saranno realizzati gli impianti, degli immobili da destinare ad attività sportiva;
- opere di non specifica destinazione sportiva, purché connesse alle concrete esigenze ed alla funzionalità complessiva degli impianti sportivi (parcheggi, aree a verde, percorsi pedonali di accesso).

Complessivamente, le risorse disponibili ammontano a 15.000.000 di euro. I contributi riguardano l'abbattimento dei tassi di interesse dei mutui che saranno stipulati con

l'Istituto per il Credito Sportivo e saranno assegnati in misura differenziata, in funzione della tipologia del richiedente, del costo del progetto, della qualità progettuale e della valenza turistica dell'intervento.

La durata dei mutui non potrà superare i 20 anni.

Le domande dovranno essere presentate, esclusivamente on line, sul sito www.sport.regione.lombardia.it - sezione "Contributi e patrocinii" - entro mercoledì **30 giugno 2010**. Il modulo di adesione rilasciato dalla procedura informatica, firmato in originale e corredato di marca da bollo da 14,62 euro, con la documentazione cartacea richiesta, dovrà essere inserito in busta riportante all'esterno la dicitura "Regione Lombardia - Impianti sportivi di uso pubblico. Contributi



in conto interessi sui mutui agevolati dell'Istituto per il Credito Sportivo - Iniziativa anno 2009-2010" e presentato nel seguente modo:

- una copia (in originale o copia conforme) a Regione Lombardia - Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza - via Rosellini, 17 - 20124 Milano
- una copia semplice all'Istituto per il Credito Sportivo - via G.B. Vico, 5 - 00196 Roma

L'iniziativa è a sportello, quindi le domande saranno prese in considerazione rispettando l'ordine di presentazione della domanda cartacea.

Fonte: DDS n. 14302 del 21.12.2009 - BURL n. 3 del 19.01.2010 - 2°ss

Piccoli progetti per grandi idee 2010

Fino al **31 maggio** è aperto il bando relativo all'iniziativa regionale "Piccoli progetti per grandi idee", il cui obiettivo è contribuire all'effettiva attuazione del **principio di parità e di pari opportunità tra uomini e donne**, oltre che valorizzare il ruolo delle associazioni femminili e degli enti che aderiscono alla rete coordinata da Regione Lombardia, sostenendone la capacità di progettazione.

Gli ambiti di intervento possibili sono: la promozione della conciliazione tra famiglia e lavoro, l'incentivazione della presenza delle donne nelle istituzioni e nella rappresentanza politica, lo sviluppo delle reti e degli organismi di parità, l'integrazione delle donne immigrate, il contrasto alla violenza nei confronti delle donne, la lotta agli stereotipi e alle discriminazioni di genere. Possono presentare progetti le associazioni, i movimenti e le organizzazioni femminili iscritte all'Albo regionale, che - per disposizioni dello statuto o dell'atto costitutivo - non perseguono fini di lucro.

Molte le tipologie di progetti ammissibili: attivazione e sviluppo di servizi alle donne (centri antiviolenza, telefoni donna, sportelli informativi), iniziative di divulgazione, prodotti di comunicazione e campagne informative, percorsi formativi, attivazione di reti locali finalizzate allo sviluppo delle pari opportunità.

Le domande di contributo possono essere presentate solo dai soggetti sopra indicati e solo in forma di partenariato (ovvero da più soggetti che si mettono insieme); le aree tematiche, specificate nel documento contenente criteri e modalità dell'iniziativa regionale (allegato A del decreto), devono essere osservate scrupolosamente; può essere scelta una sola area tematica.

Le domande devono essere consegnate entro le ore 12.00 di lunedì **31 maggio 2010** agli sportelli del protocollo regionale, presenti anche presso le Sedi Territoriali.

Fonte: DDS n. 2629 del 18.03.2010 - BURL n. 12 del 26.03.2010 - 4°ss

Percorsi storico culturali lombardi

Per stimolare e potenziare l'attrattività del territorio, Regione Lombardia invita a presentare progetti per la valorizzazione di percorsi culturali.

Gli ambiti progettuali ammessi alla selezione per l'anno 2010 sono:

- percorsi storico-letterari di scrittrici e scrittori lombardi del '900: loro territori e genti;
- percorsi dei giardini storici liberty lombardi.

Le tipologie di progetti ammissibili sono:

- progetti finalizzati alla valorizzazione di un percorso storico-culturale e/o letterario avente come filo conduttore vita e opere di scrittrici e scrittori attivi in Lombardia nel XX secolo o i giardini storici lombardi in epoca li-

berty;

- progetti per lo sviluppo informativo, didattico, editoriale, segnaletico dei progetti ammissibili, che sviluppino azioni di marketing dei territori interessati.

Per favorire la comunicazione con l'utente straniero, tutto il materiale informativo dovrà essere prodotto in tre lingue e riportare il marchio di Regione Lombardia.

Possono presentare progetti Comuni, Province, Università che, in qualità di capofila, si associano con soggetti pubblici e privati. Tali partenariati devono avere una composizione minima di quattro enti, di cui due pubblici. Il soggetto capofila redige una lettera d'intenti, da far sottoscrivere a tutti i componenti, che sono tenuti a cooperare a

tutte le fasi della progettazione e al cofinanziamento.

Il costo totale dei progetti presentati deve essere compreso tra 50.000 e 150.000 euro, IVA inclusa. Il contributo sarà concesso fino ad un massimo del 50% del costo totale.

La domanda, corredata da tutta la documentazione richiesta e presentata in carta semplice, dovrà pervenire a Regione Lombardia entro le ore 12.00 di martedì **18 maggio 2010** ed essere indirizzata a: Regione Lombardia - Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - Struttura Sviluppo Culturale del Territorio - via Pola, 12/14 - 20124 Milano.

Fonte: DDS n. 487 del 26.01.2010 - BURL n. 5 del 05.02.2010 - 4°ss



Patrimonio culturale immateriale

Avviare la realizzazione di un inventario dei beni culturali immateriali presenti sul territorio regionale, denominato "Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia" - REIL è l'obiettivo di un invito pubblico che attua per il 2010 la LR n. 27 del 2008 "Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale". Il REIL è da intendersi come strumento di conoscenza e impulso al mantenimento e alla rigenerazione del patrimonio immateriale da parte delle comunità.

Il REIL si articolerà in cinque aree:

- *Registro dell'Oralità*, dedicato alle tradizioni orali, alle modalità espressive, ai registri linguistici, ai valori e alle memorie collettive;
- *Registro delle Arti e dello Spettacolo*, dedicato alle performance artistico-espressive, come la musica, il ballo, il teatro, le arti figurative, fino a comprendere le rappresentazioni tradizionali dello spettacolo di piazza e degli artisti ambulanti;
- *Registro delle Ritualità*, dedicato ai riti religiosi e laici, alle feste, alle pratiche sociali collettive lega-

te ai cicli di vita e dell'anno, all'intrattenimento e ad altri momenti significativi della vita culturale dei singoli e delle comunità;

- *Registro dei Saperi Naturalistici*, dedicato alle pratiche e alle conoscenze legate alla natura e all'universo;
- *Registro dei Saperi Tecnici*, dedicato alle tecniche lavorative e ai saperi agricoli e artigianali collegati alla produzione di oggetti duraturi ed effimeri, all'alimentazione, all'allevamento, alla caccia e pesca.

Per costituire il Registro sono previste due linee di intervento: A e B.

A: destinata ad enti pubblici, Università, Istituti culturali ed enti no-profit, singolarmente o in partenariato, che presentino progetti "esemplari" di ricerca, documentazione, catalogazione e valorizzazione di beni immateriali. I progetti dovranno riguardare i cinque settori di articolazione del Registro e/o un'area specifica, avere natura innovativa e consistenza scientifica, coinvolgere la popolazione locale e in particolare i giovani.

Per ogni progetto ammesso sarà assegnato un contributo non inferiore a 15.000 euro e non superiore a 100.000 euro; il cofinanziamento regionale potrà al massimo raggiungere il 75% del valore complessivo del progetto.

B: destinata a soggetti pubblici e privati che, detenendo fondi, collezioni, singoli documenti (su qualsiasi supporto) ricompresi nei cinque settori del REIL, ne segnalino l'esistenza, consistenza e caratteristiche e l'eventuale disponibilità a cedere a Regione Lombardia, a titolo gratuito o oneroso, i beni stessi (in originale o in copia digitale) e i relativi diritti di utilizzo.

Le proposte relative alla linea d'intervento **A** devono pervenire entro le ore 12.00 di venerdì **28 maggio 2010**, quelle relative alla linea d'intervento **B** entro giovedì **30 settembre 2010**.

Fonte:

DDS n. 2970 del 25.03.2010 - BURL n. 13 del 02.04.2010 - 4° ss

Sviluppo di insediamenti artigiani

Per favorire la creazione di condizioni territoriali che consentano alle aziende artigiane di localizzarsi in aree produttive adeguatamente attrezzate e dotate di soluzioni progettuali avanzate, è stato messo a punto il bando per lo sviluppo di insediamenti produttivi a prevalente presenza artigiana, che attua per il 2010 la LR n. 1 del 2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia".

Il bando è articolato in tre misure d'intervento, tra loro coordinate, che prevedono la concessione di contributi a favore di soggetti diversi:

- **misura A**, destinata a Comuni, singoli, associati o consorziati, che intendano realizzare, ampliare o riqualificare insediamenti produttivi artigiani con opere di urbanizzazione, interventi infrastrutturali,

recupero di aree dismesse;

- **misura B**, destinata a consorzi o altre forme di aggregazione fra imprese artigiane, che intendano investire in progetti strutturali, infrastrutturali o in aree dismesse ovvero realizzare opere e impianti a servizio comune delle imprese aggregate per conseguire una maggior efficienza e per rafforzare la collaborazione tra le imprese stesse;

- **misura C**, destinata alle imprese artigiane localizzate in aree attrezzate per insediamenti produttivi, che intendano introdurre tecnologie avanzate e innovazioni di prodotto e/o processo, ridurre l'impatto ambientale, migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro, conseguire certificazioni volontarie europee/internazionali, potenziare la dotazione infrastrutturale.

Le domande presentate sulle

diverse misure, se convergenti su uno stesso insediamento, riceveranno punteggi aggiuntivi in sede di valutazione. Le imprese artigiane potranno ottenere i contributi previsti dalla misura C solo se saranno proposti e ammessi interventi sulle misure A e/o B riguardanti lo stesso insediamento. In tal modo, la Regione intende premiare la capacità dei soggetti pubblici e privati di coordinarsi per realizzare progetti integrati. L'entità massima e la tipologia di contributo variano a seconda della misura. Le domande di contributo devono pervenire entro le ore 12.00 di venerdì **23 luglio 2010**.

Fonte: DGR 11172 del 03.02.2010 e Testo coordinato del DDUO n. 2679 del 19.03.2010 -



Distretti agricoli

Promuovere nuovi fattori di competitività e incentivare strategie integrate e condivise a livello di filiera o di territorio nel settore agricolo e agroindustriale, questi gli obiettivi dei provvedimenti regionali riguardanti i distretti agricoli, che hanno individuato tre diversi tipi di distretto e le modalità per ottenere l'accreditamento da parte della Regione.

In Lombardia i distretti saranno:

- rurali, cioè sistemi produttivi locali caratterizzati da identità storica e territoriale, produzioni tradizionali, integrazione tra attività agricola e altra attività (turismo, artigianato, tutela ambientale);

- agroalimentari di qualità, cioè sistemi produttivi locali, anche interregionali, caratterizzati da un'interdipendenza delle imprese agricole e agroalimentari e da produzioni tradizionali, certificate o tutelate;

- di filiera, cioè sistemi produttivi ad elevata specializzazione, caratterizzati da una forte integrazione dei segmenti di filiera e da una

rappresentatività significativa a livello regionale o di comparto.

L'accreditamento consente di beneficiare di agevolazioni contributive e fiscali previste dallo Stato e costituisce requisito prioritario per accedere a fondi comunitari, nazionali e regionali.

Possono aderire ad un distretto: imprese agricole e agroalimentari, in forma singola e associata; consorzi e società consortili e imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli; imprese a partecipazione mista pubblico/privato operanti in filiere agricole e collegate; imprese attive in filiere direttamente collegate all'attività agricola (turismo, artigianato, altre attività produttive locali).

Le imprese devono sottoscrivere un accordo formale, nel quale sono definiti: finalità del distretto, durata dell'accordo, ruolo e impegni di tutti i soggetti coinvolti, un capofila che presenti domanda di accreditamento a nome di tutti i partner. La domanda di accreditamento deve essere presentata, in forma car-

tacea e corredata dalla

documentazione prevista, entro martedì **15 giugno 2010**. Può essere consegnata a mano agli sportelli del protocollo regionale, presenti anche presso le Sedi Territoriali, o inviata tramite raccomandata A/R (fa fede il timbro postale). Ottenuto l'accreditamento, le imprese costituiranno una società di distretto, che potrà richiedere un contributo per le spese sostenute da tutte le imprese aderenti nella fase di avvio del distretto stesso. Il contributo non può superare i 60.000 euro e può al massimo coprire il 40% o il 30% delle spese ammissibili rendicontate, a seconda del tipo di distretto. La richiesta di contributo deve essere presentata alla Direzione Generale Agricoltura **entro 40 giorni** dalla pubblicazione sul BURL della delibera di accreditamento.

Fonte: DGR n. 10085 del 07.08.2009 - BURL n. 33 del 17.08.2009 - seo DDG n. 1757 del 26.02.2010 - BURL n. 11 del 15.03.2009 - seo



Contabilizzatori di calore

Per favorire l'uso razionale dell'energia, Regione Lombardia assegna contributi per l'acquisto di contabilizzatori di calore, utili a rendere più efficienti i consumi in aree servite o in fase di allacciamento a teleriscaldamento. Ne sono destinatari sia privati, sia enti pubblici ed ALER. Possono presentare domanda di contributo anche le ESCO (Società di Servizi Energetici) accreditate presso l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, formalmente incaricate dal soggetto beneficiario stesso. Le spese ammissibili si riferiscono esclusivamente alle seguenti voci:

- acquisto ed installazione di sistemi per la contabilizzazione autonoma del calore;
- acquisto e installazione di sistemi/

- dispositivi di termoregolazione;
- acquisto ed installazione di pompa a portata variabile, installata su circuiti secondari delle sottocentrali a servizio dell'utenza, solo se abbinato all'acquisto dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione di cui ai precedenti punti;
- attestato di certificazione energetica.

Le risorse finanziarie messe a disposizione per l'erogazione del contributo sono pari a 3.000.000 di euro. I **contributi** saranno assegnati in base all'**ordine cronologico di ricevimento della domanda**, in relazione ai preventivi di spesa ad essa allegati. Le domande, redatte sul modello allegato al bando, devono essere indirizzate a Re-

gione Lombardia - Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità - UO Progetti Integrati - Via Pola, 14 - 20125 Milano e presentate agli sportelli del protocollo regionale, presenti anche presso le Sedi Territoriali, **fino ad esaurimento dei fondi disponibili**.

Il bando e i relativi allegati sono scaricabili dai siti:

www.regione.lombardia.it (sezione settori e politiche) -

www.ors.regione.lombardia.it

Per informazioni telefonare al Call Center di Regione Lombardia (da lunedì a sabato, dalle 8.00 alle 20.00) al seguente numero: 800.318.318.

Fonte: DDUO n. 2533 del 17.03.2010 - BURL n. 13 del 29.03.2010 - seo

Taxi ecologici in Lombardia

Regione Lombardia stanZIA 3 milioni di euro per l'acquisto di taxi meno inquinanti e per la loro trasformazione da benzina a metano/GPL. Finanziamenti anche per la predisposizione dei mezzi al servizio disabili.

I destinatari del contributo sono i titolari di licenza taxi, singoli o associati, che non abbiano già ottenuto i contributi in oggetto, per la medesima tipologia di intervento, nei precedenti tre anni. Gli interventi ammessi al finanziamento devono essere riferiti al periodo dal 1° novembre 2008 al 15 marzo 2010 e in sintesi riguardano:

- l'acquisto di nuove auto di classe ambientale almeno euro 4, alimentate esclusivamente a metano o a trazione ibrida elettrica;
- l'acquisto di nuove auto di classe ambientale almeno euro 4, con doppia alimentazione benzina/metano o benzina/GPL;
- la trasformazione delle autovetture, di classe ambientale almeno euro 4, da alimentazione a benzina ad alimentazione a metano/GPL;
- la predisposizione delle autovetture a favore dei soggetti portatori di



handicap.

Le domande potranno essere presentate, esclusivamente utilizzando il sistema Finanziamenti on line di Regione Lombardia, fino alle ore 12.00 di lunedì **31 maggio 2010**.

Per informazioni relative alla procedura telematica è possibile contattare il numero verde 800.131.151.

Il richiedente, una volta terminata la compilazione on line, oltre all'invio telematico, dovrà stampare una copia della domanda (con tutta la documentazione), allegare una marca da bollo e inviarla per posta o consegnarla a mano agli sportelli del protocollo regionale, presenti anche presso le Sedi Territoriali, entro 10 giorni dall'invio telematico.

Fonte: DDS n. 2639 del 18.03.2010 - BURL n. 12 del 22.03.2010 - seo

Sostituzione e trasformazione di veicoli inquinanti

È stato riaperto il bando che assegna contributi a fondo perduto a privati cittadini con reddito limitato, per incentivare la sostituzione o la trasformazione di veicoli più inquinanti con veicoli a minore impatto ambientale.

Possono richiedere il contributo esclusivamente le persone fisiche che risiedono in un Comune appartenente alla Zona A1 della Regione Lombardia e che posseggono un veicolo adibito al trasporto di persone di classe "Euro0 benzina o diesel" o "Euro1 diesel" o "Euro2 diesel", da rottamare. Per il reddito complessivo familiare è possibile consultare la tabella allegata al provvedimento. Il contributo sarà di 3.000 euro per l'acquisto di un'auto nuova di classe Euro4 o superiore: elettrica; ibrida (elettrica/benzina); a metano o GPL; bifuel (benzina/gpl, benzina/metano); a benzina con emissione di CO2 inferiore o pari a 140 g/km. Sarà di 600 euro per l'installazione di impianti a metano/GPL su veicoli a benzina di classe da Euro1 a Euro4 o per l'installazione di dispositivo antiparticolato su veicoli diesel di classe da Euro0 a Euro2.

Il bando scade venerdì **15 ottobre 2010** ed il contributo è cumulabile con gli altri incentivi statali vigenti.

Per informazioni: **ACI Milano tel. 02.7745246/282/296.**

Fonte: Testo Coordinato DDG n. 2079 del 05.03.2010 -BURL n.11 del 17.3.2010 - 2°ss



NOTIZIE

in breve...

Fondo aree verdi

Pubbligate sul BURL le "Linee guida" relative alla gestione del Fondo previsto dall'articolo 43, comma 2 bis della LR n. 12 del 2005 "Legge per il governo del territorio", ora denominato "Fondo aree verdi". Finalità del Fondo è sostenere la realizzazione di interventi di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale. La gestione del Fondo è affidata a Finlombarda SpA, che opererà sulla base delle disposizioni impartite dalla Direzione Generale Agricoltura, d'intesa con la Direzione Generale Territorio e Urbanistica. Potranno beneficiare di contributi a fondo perduto Comuni, loro associazioni o consorzi e Unioni di Comuni, anche in accordo con Province e Comunità Montane; persone fisiche e giuridiche di diritto privato proprietari o possessori di terreni. L'accesso ai contributi avverrà con procedura a sportello o a bando gestita da Finlombarda, cui spetta anche il compito di pubblicizzare l'avvio dell'iniziativa.

Fonte: DGR n. 11297 del 10.02.2010 – BURL n. 8 del 22.02.2010 - seo

Mobilità sostenibile per enti pubblici

È stato modificato e integrato il bando per l'assegnazione a enti pubblici di contributi finalizzati alla realizzazione d'interventi di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli utilizzato a fini istituzionali. In particolare:

- sono state incluse tra i soggetti beneficiari le società reputate "in house" (articolo 113 del Testo Unico sugli enti locali);
- sono considerate ammissibili le domande di enti che già hanno scelto, invece dell'acquisto, il noleggio a lungo termine di veicoli a

basso o nullo impatto ambientale, anche in assenza del corrispondente numero di veicoli da rottamare.

Di conseguenza è stata adeguata la modulistica presente sul sito www.rinnovoparcoveicoli.it

Fonte: DGR n. 11351 del 10.02.2010 - BURL n. 8 del 22.02.2010 - seo e DDUO n. 1729 del 25.02.2010 - BURL n. 11 del 15.03.2010 - seo

Distributori di carburanti

I turni di apertura festiva e domenicale dei distributori di carburanti adottati per i primi tre mesi dell'anno sono prorogati a mercoledì 30 giugno 2010.

Entro lunedì 31 maggio, Regione Lombardia comunicherà il nuovo sistema di turnazione, che entrerà in vigore da giovedì 1° luglio 2010.

Fonte: DDUO n. 3053 del 26.03.2010 – BURL n. 14 del 06.04.2010- seo

Archivio regionale sulla Prima Guerra Mondiale

Approvate le "Linee guida per il funzionamento dell'archivio Infotematico generale dei reperti storici, documentali ed iconografici della Prima Guerra Mondiale in Lombardia". L'Archivio, di proprietà regionale, ha sede presso il Museo della Guerra Bianca di Temù (BS). L'ente attuatore, l'associazione Museo della Guerra Bianca in Adamello, dovrà garantirne l'accesso entro gennaio 2011. La consultazione on line dei documenti sarà pubblica e gratuita, tuttavia dovrà avvenire secondo livelli diversi di accreditamento dell'utenza.

Fonte: DDS n. 2218 del 09.03.2010 – BURL n. 12 del 22.03.2010 – seo

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Sono stati approvati i bandi per il 2010 relativi alle **misure:**

- **211** "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane";
- **214** "Misure agro ambientali".

L'indennità e i premi previsti dalle due misure sono destinati ad imprenditori, società e cooperative agricole; solo nel caso delle azioni F "Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate" e H1 "Salvaguardia di razze animali

locali minacciate di estinzione" della misura 214, i contributi possono essere assegnati a soggetti non imprenditori agricoli.

Per entrambe le misure le domande di contributo devono essere presentate entro il 15 maggio 2010.

Fonte: DDUO n. 2020 del 04.03.2010 – BURL n. 11 del 16.03.2010 - 1° ss

Sede Territoriale di Cremona

Dirigente: Marco Zanotto

Via Dante, 136

☎ 0372-4851 ☎ 0372-457167

✉ sedeterritorialecr@regione.lombardia.it



Regione Lombardia
spazioREGIONE
CREMONA

Ufficio Relazioni con il Pubblico

spazioREGIONE

aperto da lunedì a giovedì

9.30 - 12.30 e 14.30 - 16.30

venerdì 9.30 - 12.30

CALL CENTER 800.318.318

☎ 0372-35180

✉ spazioregione_cremona@regione.lombardia.it

www.regione.lombardia.it

Presso la Sede Territoriale è presente

uno sportello di **protocollo**

aperto da lunedì a giovedì

9.00 - 12.00 e 14.30 - 16.30

venerdì 9.00 - 12.00

Circolare informativa per gli Enti Locali e le

Associazioni di categoria e di settore

Registrazione Tribunale di Milano

n. 171 del 17.3.2003

Direttore Responsabile: **Marina Colombo**

A cura di : Federica Morandi

Responsabile Comunicazione e Servizi alla Persona

hanno collaborato:

F.Marcotti, M.G.Zecchi, M.Borsoni, M.Ghidoni